

# IL FUTURO A COLORI



**GUIDA PER INSEGNANTI**

Scopri all'interno come partecipare al concorso



**Laboratori creATTIVI**  
**FILA 2007**



**Save the Children**  
Italia ONLUS

# Indice

La guida continua il percorso dei <b>Laboratori CreATTIVI</b> che rappresentano un osservatorio permanente e qualificato realizzato da <b>Fila</b> per offrire ad insegnanti, bambini e bambine nuove idee per esercitare al meglio la creatività.	<b>Premessa</b>	3
	<b>Premessa Metodologica</b>	4
	<b>L’Etiopia</b>	5
	<b>Storia “I Due Gemelli”</b>	6
	Versione per la scuola dell’infanzia	8
	Versione per la scuola primaria	10
La guida costituisce uno strumento da utilizzare a scuola, luogo più adatto per dar vita ad attività ludico-formative che, sviluppando la fantasia, forniscono a bambini e bambine le capacità e l’attenzione con cui si impara a rapportarsi con gli altri e a rispondere agli stimoli dell’ambiente.	<b>Laboratorio sul Diritto all’Educazione</b>	15
	<b>Laboratorio sul Diritto alla Salute</b>	19
	<b>Laboratorio sul Diritto al Gioco</b>	24
	<b>Laboratorio sul Diritto alla Non Discriminazione</b>	29
Progetto editoriale <b>Laboratori CreATTIVI</b> in collaborazione con <b>Save the Children Italia</b> .	<b>Il Concorso Fila</b>	30
Autori <b>Ines Biemmi</b> <b>Mario Smedile</b> <b>Isabella Tenti</b> Hanno Collaborato <b>Ana Paula Giolli</b> <b>Daniela Fatarella</b>	<b>La Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza</b>	

Progetto grafico  
**Marco Pennisi & C.**

Tutte le fotografie contenute in questa pubblicazione si riferiscono a progetti che **Save the Children** realizza in Etiopia, tranne le foto a pag. 10 e a pag. 24 che sono di corbis.

**GIOTTO**

**GIOTTO**  
be-bè

tratto



**PENEO**

**DAS**

Laboratori CreATTIVI FILA 2007 via XXV Aprile, 5 - 20016 Pero (Mi) [www.fila.it](http://www.fila.it), [fila@fila.it](mailto:fila@fila.it)

# Premessa

“Il Futuro a Colori” è il titolo dell’edizione 2007/2008 della guida per insegnanti realizzata dai **Laboratori CreATTIVI Fila**. L’obiettivo del nuovo progetto è quello di far conoscere ai nostri bambini i loro diritti e di educarli al rispetto dei diritti altrui. L’iniziativa, i cui contenuti sono stati sviluppati da **Save the Children**, si propone di spiegare e raccontare come in molti Paesi il **Diritto al Gioco**, all’**Educazione**, alla **Salute** e alla **Non-discriminazione** (quattro dei diritti fondamentali della **Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza**) siano obiettivi ancora lontani da raggiungere. La scelta di quest’anno, di sviluppare una guida sulle tematiche dell’Infanzia, partendo da una storia (“I due gemelli”) ambientata in Etiopia, rientra nel più ampio progetto di collaborazione tra l’azienda e la Onlus per sostenere la campagna “**Riscriviamo il Futuro**”, con la quale **Save the Children** si propone di garantire entro il 2010 un’istruzione di qualità a 8 milioni di bambini nei paesi in guerra.

**Save the Children** è la più grande organizzazione internazionale indipendente per la difesa e la promozione dei diritti di bambini.

Opera in oltre 100 paesi nel mondo con una rete di 27 organizzazioni nazionali e un ufficio di coordinamento internazionale: la **International Save the Children Alliance**.

**Save the Children** dal 1919 lotta per i diritti dei bambini e per migliorare le loro condizioni di vita in tutto il mondo. **Save the Children** utilizza la **Convenzione sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza** come fondamentale riferimento e sviluppa progetti che consentono miglioramenti sostenibili e di lungo periodo a beneficio dei bambini.

È presente in Italia dal 1998 come **Onlus** (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) con attività rivolte anche ai bambini che vivono sul territorio italiano, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili: i minori stranieri soli e a rischio di devianza, i bambini e le bambine vittime della tratta, i minori oggetto di pedopornografia su Internet.

**Save the Children** lavora per:

- ▶ un mondo che rispetti e valorizzi ogni bambino
- ▶ un mondo che ascolti i bambini e impari da loro
- ▶ un mondo in cui tutti i bambini abbiano speranze ed opportunità.



[www.savethechildren.it](http://www.savethechildren.it)

SAVE THE CHILDREN ITALIA

Via Firenze, 38 - 00184 Roma

Tel: +39 06.480.7001

Fax: +39 06.480.700.39

## Premessa Metodologica

I laboratori che vi presentiamo sono rivolti ai bambini e alle bambine della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e si propongono di avvicinarli alle tematiche dei diritti dell'infanzia, in particolare il diritto all'educazione. Gli alunni e le alunne, attraverso attività ludiche e creative, motorie ed espressive, sono portati a riflettere su come, le condizioni sociali, ambientali e climatiche e la discriminazione di genere possano rappresentare un ostacolo alla realizzazione dei diritti fondamentali, in un contesto diverso dal proprio, quello dell'Etiopia.

Altri obiettivi dei diversi laboratori sono anche quelli di ordine più generale, come quello di acquisire consapevolezza "di sé" e "dell'altro" nella relazione interpersonale, attraverso il confronto e la valorizzazione dei punti di vista diversi dal proprio.

I laboratori si propongono inoltre, utilizzando tecniche che favoriscono l'ascolto, il dialogo e la partecipazione attiva, di sviluppare quelle capacità di collaborazione indispensabili per la realizzazione di un progetto comune attraverso l'assunzione di responsabilità.

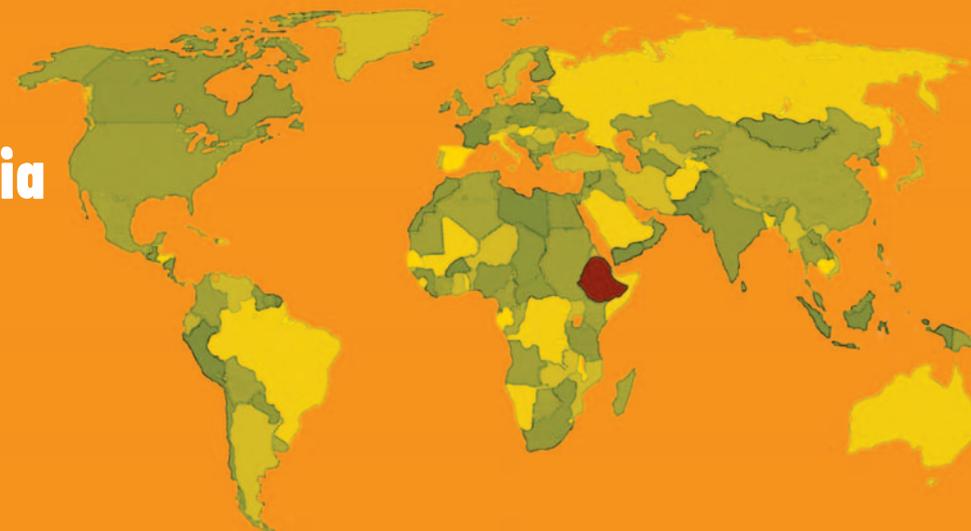
Alla fine del percorso i bambini e le bambine potranno dar vita ad una rappresentazione teatrale, utilizzando le scenografie realizzate nei laboratori, animando di volta in volta i personaggi della storia (pupazzi realizzati con carta crespa e cartone) o interpretandoli. La narrazione di una storia - I due gemelli - rappresenta il punto di partenza ed il filo conduttore di tutti i laboratori.

La guida esplora quattro diritti fondamentali contenuti nella Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza:

- ▶ **Diritto all'educazione**
- ▶ **Diritto alla salute**
- ▶ **Diritto al gioco**
- ▶ **Diritto alla non discriminazione**

e per ognuno di questi diritti costruisce dei laboratori basati su diversi tipi di attività. Si consiglia all'insegnante di favorire la partecipazione di tutti i bambini e le bambine alle attività proposte, evitando, in presenza e di difficoltà manuali o motorie, di scegliere quelle che possano in qualche modo discriminarli.

## L'Etiopia



**L'Etiopia ha una popolazione di circa 65 milioni di abitanti suddivisi in 80 etnie differenti.**

È costituita per un terzo dagli Amhara e dai Tigrini, che vivono nelle regioni centro-settentrionali, per un altro terzo dai Galla, stanziati nelle regioni centro-meridionali, e per il rimanente dalle altre etnie (Dancali, Somali, Sdama, ecc.).

L'amarico è la lingua ufficiale, ma in tutto il Paese si parlano circa 80 lingue diverse.

**La maggior parte degli abitanti ha meno di 18 anni e la mortalità infantile è molto alta.**

**Circa l'80% della popolazione si dedica all'agricoltura con strumenti di lavoro e condizioni climatiche che spesso rendono difficile l'autosostentamento.**

### L'ISTRUZIONE IN ETIOPIA.

**Negli ultimi anni si è registrato un forte miglioramento nella frequenza scolastica in Etiopia. I dati rivelano che tra il 1997 e il 2003 il numero di bambini che ha frequentato la scuola è aumentato dal 43% al 74,6% mentre per le bambine l'aumento è passato dal 26% al 53,8%.**

Il cambiamento è stato reso possibile dalla costruzione di scuole e dal sostegno economico alle famiglie più povere, ma la strada da percorrere è ancora molto lunga, soprattutto per quanto riguarda le bambine. I motivi di questa bassa affluenza sono vari. Innanzi tutto, le bambine più grandi di solito restano in casa per aiutare i fratelli più piccoli. Nel caso poi di una famiglia numerosa che riesce a pagare l'istruzione solo per un figlio, si sceglierà senza dubbio un maschio. Inoltre, soprattutto nelle aree rurali, le ragazze sono solitamente destinate a matrimoni precoci (talvolta bambine di 8 anni sono già fidanzate), quindi l'istruzione non è considerata una priorità per loro.

**Nelle regioni più povere non ci sono scuole. Frequentarne una significa spesso affrontare lunghe e faticose ore di marcia.**

Save the Children lavora per creare le condizioni per un accesso universale all'istruzione primaria.

I centri di Istruzione di Base Alternativa (IBA) sono "la scuola che va dove la scuola non c'è".

**Dal 1999, Save the Children opera, in stretta collaborazione con le autorità governative etiopi e le comunità locali, per fornire apporto finanziario e tecnico alla creazione di nuovi centri di istruzione nelle zone più povere.**



## Storia: “I Due Gemelli”

### Versione per la scuola dell’infanzia



iao, buongiorno bambini e bambine!!

Io sono un albero e mi chiamo Baobab. Oggi è una bella giornata, c’è il sole e fa molto caldo dove vivo. Abito in Etiopia, uno dei tanti paesi che si trovano in Africa. Io sono molto alto e robusto, tutti sanno che ho un ottimo carattere, sopporto senza protestare tanti bambini e bambine che si arrampicano su di me. Non mi arrabbio neanche quando gli uccelli vengono a far merenda sui miei enormi rami. Sono molto paziente, qualche volta però la pazienza non basta... non sopporto il solletico che vengono a farmi le lumache, i bruchi e le formiche...!!! Per fortuna ci sono due miei amici, un bambino e una bambina di nome Ate e Chaltu, due vivaci

gemelli, che corrono sempre ad aiutarmi quando sono in difficoltà, mi tolgono le formiche e mi danno una grattatina alla corteccia. Nel villaggio in cui vivono ci sono molte famiglie con bambini e bambine. Le famiglie sono povere e non hanno molti soldi ed allora coltivano i campi dietro le loro case con i figli più grandi, mentre le figlie curano i fratellini e le sorelline più piccoli. Nel villaggio non c’è acqua e bisogna andare a prenderla al fiume che è molto lontano. Che fatica!!! Ate e Chaltu sono contenti di andarci e prendono i vasi di argilla per l’acqua, si preparano per una grande avventura, immaginano di trovare cocodrilli, pesci colorati, tartarughe...

Che delusione quando arrivano e trovano solo l’amico elefante che alzando la proboscide gli spruzza l’acqua addosso! Ate batte con le mani sul vaso di argilla creando un ritmo (tam,tamm,tamm,tam..) e insieme a Chaltu canta una canzone (“Il sole è caldo/la terra secca/guardo il cielo/seguo la nuvola/domani poverà ?/”....).

Un giorno Ate e Chaltu sono venuti da me di corsa dicendomi “Baobab, Baobab abbiamo appena scoperto che il nostro amico Ababa va a scuola. Anche a noi piacerebbe tanto andare a scuola, poterci sedere alla tua ombra e leggerti una storia. Ora andiamo a casa e lo diciamo a mamma e papà”. Che felicità quando il papà e la mamma di Ate e Chaltu hanno deciso di mandarli a scuola. Evviva! Ma la strada per andare a scuola è lunga e piena di ostacoli e, quando piove, si formano delle grandi pozzanghere che sono difficili da attraversare!!!

Qualche tempo fa Chaltu mi ha raccontato che non avrebbe più potuto andare a scuola per restare a casa a curare i fratellini piccoli ed aiutare la mamma. Chaltu era molto triste per questo e anche io. Dopo qualche giorno Ate è venuto da me per raccontarmi che Chaltu si era ammalata perché aveva bevuto l’acqua sporca del fiume senza prima farla bollire, ma il loro papà l’aveva portata di corsa in ospedale facendo un lungo viaggio. Per fortuna il dottore le ha dato delle medicine e lei è guarita! Che bello il giorno in cui l’ho rivista correre di nuovo! Quel giorno ho sentito Chaltu mentre parlava con una sua amica che va in una scuola più vicina al villaggio con altri bambini e bambine. In questa scuola regalano quaderni, matite colorate e libri! C’è anche un dottore e, se stai poco bene, ti aiuta a guarire!

Oggi Chaltu e suo fratello Ate vanno in questa nuova scuola, “la scuola di Save the Children”, dove imparano a leggere e a scrivere e con le matite colorate possono fare un bel ritratto al loro amico Baobab. Ogni giorno, prima di andare a scuola, mi passano vicino cantando la loro canzone: “Il sole è caldo/la terra secca/guardo il cielo/seguo la nuvola/domani poverà ?/”.... ed io sono tanto felice!

#### GUIDA ALLA NARRAZIONE PER LA SCUOLA DELL’INFANZIA.

Prima della narrazione si consiglia di creare un ambiente adeguato all’ascolto, per esempio sedendosi per terra in cerchio.

#### SI CONSIGLIA ALLE EDUCATRICI E AGLI EDUCATORI:

- di narrare la storia senza leggerla per avere la possibilità di orientare lo sguardo e mantenere un contatto visivo con i bambini e le bambine;
- di avere le mani libere per poter utilizzare al meglio l’espressività del volto, i movimenti del corpo, i gesti e la manipolazione degli oggetti.

Il narratore può utilizzare una figura come personaggio mediatore, ad esempio un albero Baobab, costruito precedentemente dall’insegnante. Il “ridere” e il “far ridere” sono la formula magica, l’elisir (oggetto assolutamente tradizionale in una buona parte del teatro e della letteratura popolare).

#### INDICAZIONI PER LA COSTRUZIONE DEL PERSONAGGIO “NARRATORE”.

**Destinatari:** educatrici ed educatori della scuola dell’infanzia.

**MATERIALI NECESSARI:** pennarelli colorati, carta crespa, un foglio bianco di carta, una striscia di cartone

ondulato, pinzatrice, graffette.

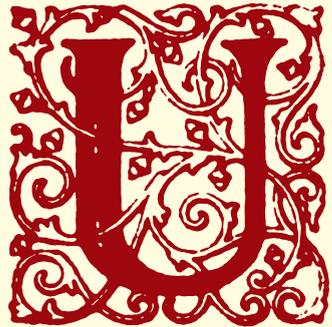
**TEMPO PREVISTO PER L’ATTIVITÀ:** 15 minuti.

**DESCRIZIONE DELL’ATTIVITÀ:** Albero Baobab.

Prendere un foglio di carta crespa, attorcigliarlo lasciando vedere le pieghe e cercando di identificare tra le pieghe una bocca, un naso e gli occhi. Una volta identificati gli occhi, si possono disegnare sulla carta bianca le pupille, ritagliarle ed attaccarle nella parte accartocciata che chiameremo “testa”. Infine si prende la striscia di cartone ondulato, si attorciglia fino a formare un piccolo cilindro, si pinzano le estremità e si attacca alla testa di carta crespa precedentemente preparata.

# Storia: “I Due Gemelli”

## Versione per la scuola primaria



Un bambino e una bambina di nome Ate e Chaltu, sono due vivaci gemelli di 8 anni conosciuti da tutti per la loro simpatia e capacità di fare ridere. Abitano in Africa in un villaggio dell’Etiopia dove fa molto caldo. Nel villaggio in cui vivono ci sono tante famiglie con bambini e bambine. Alcune famiglie coltivano i campi dietro le loro case con i figli più grandi, mentre le figlie curano i bambini più piccoli.

Nel villaggio l’acqua non c’è e bisogna andare a prenderla al fiume che è molto lontano. Ate e Chaltu quando devono andare al fiume non si lamentano anzi per loro è un’occasione speciale per potersi divertire: si preparano come se dovessero partire per una grande avventura, immaginano di trovare coccodrilli, pesci colorati, tartarughe..., prendono i

vasi di argilla per l’acqua. Durante il cammino vedono uomini e donne che lavorano nei campi. Ate e Chaltu amano cantare: Ate batte con le mani sul vaso di argilla creando un ritmo e, insieme a Chaltu, intona una canzone su quello che vedono intorno a loro (“Il sole è caldo/la terra secca/guardo il cielo/seguo la nuvola/domani pioverà ?/”...).

Strada facendo i due gemelli passano per campi aridi, le foglie sono rinsecchite, bruciate dal sole, gli animali assetati. Arrivati al fiume che sorpresa! L’acqua è poca e maleodorante. Il fiume della grande avventura è senza animali...che delusione!

È arrivata l’ora di far ritorno a casa, mentre camminano incontrano Ababa, un bambino del villaggio che sta tornando da scuola e che racconta loro che sta imparando a leggere e a scrivere. A pensarci bene qualcuno dei loro fratelli gli aveva parlato di un posto così.

Al calar del sole, dopo che la mamma ha pulito le ciotole della cena, i due bambini vanno sotto l’albero centrale del villaggio. È un albero enorme, un baobab, dove si radunano gli abitanti del villaggio dopo cena, tutti insieme intorno al fuoco.

Quella sera Ate e Chaltu esprimono il loro più grande desiderio, quello di poter andare a scuola.

Dopo alcuni giorni, con grande sorpresa scoprono che i loro genitori hanno deciso di informarsi per farli andare a scuola. Nonostante alcune difficoltà i due bambini riescono ad essere iscritti alla scuola più vicina, papà non è molto contento, ma loro sì. All’inizio i gemelli sono molto felici di avere la possibilità di andare a scuola ma ogni giorno si presentano degli ostacoli: la scuola è più lontana del fiume e si devono svegliare all’alba, la strada che li porta a scuola non è facile da percorrere.

Nella stagione delle piogge le strade si riempiono di fango ed è ancora più difficile camminare a piedi nudi, la strada è impraticabile e devono rimanere a casa. Ate e Chaltu nonostante la scarsità di soldi e la grande distanza tra il loro villaggio e la scuola riescono a frequentare quel tanto che basta per imparare a leggere e a scrivere. Ate si distrae facilmente perché non riesce a vedere bene le lettere sulla lavagna... basterebbero un paio di occhiali per aiutarlo! Un giorno i due bambini cercano di costruirne uno con i rami di un albero e dei

### GUIDA ALLA NARRAZIONE PER LA SCUOLA PRIMARIA:

Prima della narrazione è opportuno creare un ambiente adeguato all’ascolto, per esempio sedendosi per terra in cerchio.

### SI CONSIGLIA ALL’INSEGNANTE:

- di narrare la storia leggendola con enfasi.
- di decidere preventivamente il ritmo e la melodia da dare alla canzone di Ate e Chaltu.

fondi di bottiglia ma quelli sono finti e non possono aiutare Ate a vedere meglio!

Ate dovrebbe andare da un dottore all’ospedale, ma questo è troppo lontano...

Poi un brutto giorno la piccola Chaltu si è ammalata perché ha bevuto l’acqua del fiume senza prima farla bollire. Il suo papà decide di portarla fino in ospedale facendo un lungo viaggio. Per fortuna il dottore riesce a farla guarire con le medicine ma il viaggio e le cure sono costate molti soldi.

Una sera intorno al fuoco mamma e papà dicono a Ate e Chaltu che uno di loro non andrà più a scuola perché non ci sono più soldi per comprare il materiale. Chaltu farà come le sue sorelle, resterà a casa ad aiutare la mamma, mentre Ate potrà continuare ad andare a scuola. Chaltu è una bambina ubbidiente non dice niente alla mamma e al papà ma è molto triste e si chiede perché nel suo villaggio sono poche le bambine che riescono ad andare a scuola, mentre i maschi, anche se con grandi sacrifici, riescono a studiare. Un giorno Chaltu, mentre va a prendere l’acqua al fiume, decide di andare dalla maestra che aveva quando andava a scuola e di chiedere a lei il perché. La maestra è molto sorpresa ma anche contenta dell’interesse dimostrato dalla bambina. Decide quindi di dirle alcuni dei motivi che spingono i genitori a scegliere di mandare a scuola i maschi invece delle femmine. Le difficoltà sono quelle economiche, il lavoro domestico da fare è tanto, la preoccupazione per la strada da percorrere quando sono da sole e anche il fatto che nelle scuole non ci siano i bagni separati tra maschi e femmine. La maestra dice a Chaltu di non scoraggiarsi, di provare a parlare con i genitori per poter andare a scuola. Un giorno Chaltu incontra per strada un’altra bambina che sta andando a studiare in una scuola più vicina al villaggio. La bambina le spiega che tutti i bambini e le bambine della zona possono studiare lì perché distribuiscono libri e quaderni gratis. Il materiale per la scuola infatti viene pagato con i soldi che arrivano da altri paesi. Chaltu corre subito a casa per parlarne ai suoi genitori! Forse potrà tornare finalmente a scuola. I genitori di Ate e Chaltu vanno ad informarsi e scoprono che lì vicino è stato aperto il Centro d’Istruzione di Base Alternativa di Save the Children...tutti i bambini e le bambine avranno libri, quaderni, c’è un piccolo ambulatorio medico, si trova l’acqua potabile, vengono distribuiti kit di emergenza e prodotti di pronto soccorso. Mamma e papà conoscono altri genitori ed insieme decidono di dedicare parte del loro lavoro per apportare dei miglioramenti all’edificio della scuola. Ate e Chaltu possono cantare le canzoni da loro inventate, questa volta

non per andare a prendere l’acqua al fiume ma per andare alla scuola di Save the Children.

“Il sole è caldo / la terra secca / guardo il cielo / seguo la nuvola/domani pioverà ? / ”...





## Laboratorio sul Diritto all'Educazione

In questo capitolo viene presentato ai bambini e alle bambine il diritto all'educazione. Le educatrici e le insegnanti dovranno spiegare alla classe che:

1. Andare a scuola è un diritto per tutti i bambini e tutte le bambine del mondo.
2. Tutti i bambini e le bambine hanno diritto ad avere una scuola di qualità.
3. Andare a scuola aumenta le loro possibilità di sopravvivenza e di sviluppo.

L'obiettivo del laboratorio è quello di far riflettere le classi sulle difficoltà che incontrano bambini e bambine in Etiopia per andare a scuola.

## SPUNTI

### Articolo 28

1. Gli Stati Parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione, ed in particolare, al fine di garantire l'esercizio di tale diritto gradualmente ed in base all'uguaglianza delle possibilità:

- A) rendono l'insegnamento primario obbligatorio e gratuito per tutti;
- B) incoraggiano l'organizzazione di varie forme di insegnamento secondario sia generale che professionale, che saranno aperte ed accessibili ad ogni fanciullo e adottano misure adeguate come la gratuita dell'insegnamento e l'offerta di una sovvenzione finanziaria in caso di necessità;
- C) garantiscono a tutti l'accesso all'insegnamento superiore con ogni mezzo appropriato, in funzione delle capacità di ognuno;
- D) fanno in modo che l'informazione e l'orientamento scolastico e professionale siano aperte ed accessibili ad ogni fanciullo;
- E) adottano misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola.

2. Gli Stati Parti adottano ogni adeguato provvedimento per vigilare affinché la disciplina scolastica sia applicata in maniera compatibile con la dignità del fanciullo in quanto essere umano ed in conformità con la presente Convenzione.

3. Gli Stati Parti favoriscono ed incoraggiano la cooperazione internazionale nel settore della educazione, in vista soprattutto di contribuire ad eliminare l'ignoranza e l'analfabetismo nel mondo e facilitare l'accesso alle conoscenze scientifiche e tecniche ed ai metodi di insegnamento moderni. A tal fine, si tiene conto in particolare delle necessità dei paesi in via di sviluppo.

### Articolo 29

1. Gli Stati Parti convengono che l'educazione del fanciullo deve avere come finalità:

- A) di favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità;
- B) di inculcare al fanciullo il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e dei principi consacrati nella Carta delle Nazioni Unite;
- C) di inculcare al fanciullo il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del paese nel quale vive, del paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua;
- D) preparare il fanciullo ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi, con le persone di origine autoctona;
- E) di inculcare al fanciullo il rispetto dell'ambiente naturale.

2. Nessuna disposizione del presente articolo o dell'articolo 28 sarà interpretata in maniera da nuocere alla libertà delle persone fisiche o morali di creare e di dirigere istituzioni didattiche a condizione che i principi enunciati al paragrafo 1 del presente articolo siano rispettati e che l'educazione impartita in tali istituzioni sia conforme alle norme minime prescritte dallo Stato.

### PROBLEMATICHE

**GARANTIRE A TUTTI I BAMBINI E A TUTTE LE BAMBINE LA POSSIBILITÀ DI FREQUENTARE PER INTERO ALMENO IL CICLO DELL'ISTRUZIONE PRIMARIA E DI RICEVERE UN INSEGNAMENTO DI QUALITÀ È IL MODO PIÙ EFFICACE PER CONSEGUIRE ANCHE GLI ALTRI TRAGUARDI DEL TERZO MILLENNIO, QUALI L'ELIMINAZIONE DELLA FAME, DELLA POVERTÀ E DEGLI OSTACOLI CHE FRENANO UNO SVILUPPO UMANO SOSTENIBILE PER TUTTI GLI ABITANTI DEL PIANETA, INCLUSA LA PANDEMIA DA HIV/AIDS.**

ALCUNE TRA LE PRINCIPALI PROBLEMATICHE:

#### → DISTANZA CASA/SCUOLA

Tra le ragioni per cui la famiglia può preferire che una bambina non vada a scuola vi sono anche preoccupazioni per la sua sicurezza. Se il tragitto dal villaggio all'aula è ritenuto troppo lungo o esposto a pericoli ma anche se mancano insegnanti donne o servizi igienici separati, i genitori - soprattutto se di cultura tradizionalista - tendono a ritirare le figlie da scuola.

#### → INFORMAZIONE

Spesso molte famiglie non sono a conoscenza del fatto che esiste una scuola vicino al villaggio e per questo motivo non mandano i figli e le figlie a scuola.

#### → POVERTÀ FAMILIARE

Per una famiglia a basso reddito, ogni figlio che va a scuola è al tempo stesso una fonte di reddito sottratta al bilancio familiare e un aiuto in meno per le incombenze domestiche.

(Fonti: Save the Children - Unicef)

## APPROFONDIMENTO

Cento milioni di bambini e bambine nel mondo sono costretti a rinunciare alla scuola e metà di questi vive in paesi in guerra o post conflitto.

Molti altri (milioni) ricevono un'istruzione scadente a causa degli effetti dei conflitti armati.

Eppure tutti i bambini e le bambine hanno diritto a una educazione di qualità in qualsiasi circostanza così come sancito dagli articoli 28 e 29 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Andare a scuola può accrescere le possibilità di un bambino di sopravvivere a un conflitto e alle sue conseguenze. Le scuole sono in grado di dotare i bambini delle conoscenze e delle competenze necessarie per restare vivi e in salute.

Sono fondamentali per proteggere i bambini e per sostenere il loro sviluppo emotivo e sociale fornendo loro sicurezza e opportunità.

La routine della scuola sviluppa un senso di normalità e l'ambiente scolastico consente ai bambini di vivere la loro età senza essere costretti a comportarsi da adulti.

Di seguito sono riportate alcune attività che le educatrici e le insegnanti possono sviluppare in relazione al diritto ad avere un'istruzione/educazione.

(Art.28 e art. 29 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza)

## Il Villaggio e la Scuola

L'insegnante legge una parte della storia ai bambini e alle bambine che dovranno rappresentare il paragrafo letto realizzando delle immagini seguendo i suggerimenti di seguito.

- ▶ Immaginate come potrebbe essere il villaggio in Etiopia.
- ▶ Nel villaggio, qual è secondo voi il primo ostacolo che impedisce a bambini e bambine di andare a scuola?

Per raccontare la storia e fare il disegno ci si basa sulla storia descritta.

Mentre i bambini parlano l'educatrice prenderà nota di ciò che viene detto per poi poter fare una rilettura e mettere a posto storia e disegni.

La storia inventata dai bambini e dalle bambine potrebbe essere divisa in scene, in modo da cominciare a realizzare un copione da rappresentare.



“...Per fortuna ci sono due miei amici, un bambino e una bambina di nome Ate e Chaltu, due vivaci gemelli, che corrono sempre ad aiutarmi quando sono in difficoltà, mi tolgono le formiche e mi danno una grattatina alla corteccia. Nel villaggio in cui vivono ci sono molte famiglie con bambini e bambine. Le famiglie sono povere e non hanno molti soldi ed allora coltivano i campi dietro le loro case con i figli più grandi, mentre le figlie curano i fratellini e le sorelline più piccoli. Nel villaggio non c'è acqua e bisogna andare a prenderla al fiume, che è molto lontano. Che fatica!!! ....”

**MATERIALI NECESSARI:** colori a tempera, strisce di colori con carta velina, matite colorate, pennarelli.

**TEMPO PREVISTO PER L'ATTIVITÀ:** 2 ore ca.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:**

- ➔ 1. Dividere la classe in piccoli gruppi (al massimo 5 bambini per gruppo).
- ➔ 2. Assegnare un disegno libero che può essere

realizzato con diverse tecniche. I bambini e le bambine divisi in gruppi dovranno immaginare come potrebbero essere Ate e Chaltu, il loro villaggio, la loro casa e la scuola.

- ➔ 3. Disporre i disegni finiti su un tavolo oppure per terra, a seconda degli spazi disponibili, e chiedere ai bambini di “farli parlare”.

- ➔ 4. Iniziare il racconto in base al disegno preparato da ogni bambino all'interno del gruppo. L'educatrice ferma il bambino e dà la parola ad un altro del gruppo che dovrà continuare il disegno e la sua parte di storia con quella precedente. Si prosegue così fino alla fine dei disegni del gruppo.



“...Un bambino e una bambina di nome Ate e Chaltu sono due vivaci gemelli di 8 anni conosciuti da tutti per la loro capacità di fare ridere. Abitano in Africa in un villaggio dell'Etiopia dove fa molto caldo. Nel villaggio in cui vivono ci sono tante famiglie con bambini e bambine. Alcune famiglie coltivano i campi dietro le loro case con i figli più grandi, mentre le figlie curano i bambini più piccoli...”

**MATERIALI NECESSARI:** carta da pacco bianca, tempere, pennelli e/o spugnette, carta velina, carta bianca per disegno, pennarelli, colla vinilica, forbici, cartoncino ondulato, cartoncino verde.

**TEMPO PREVISTO PER L'ATTIVITÀ:** 2 ore ca.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:**

- ➔ Dividere la classe in piccoli gruppi (max. 5 per gruppo).
- ➔ Prendere i fogli di carta da pacco, con una matita fare delimitare ai bambini lo spazio riservato al cielo e lo spazio riservato al villaggio.

- ➔ Stabilire in gruppo i colori appartenenti al cielo (azzurro, rosso perché è alba o tramonto, ecc.).

Con delle spugnette intinte nelle tempere bambini e bambine colorano il cielo.

- ➔ Far tracciare ai bambini lo spazio riservato al terreno ed alle abitazioni del villaggio nell'altra metà del foglio rimasta libera.

- ➔ Utilizzare la carta velina marrone, gialla o verde, a seconda di ciò che bambini e bambine vorranno inserire nel villaggio se si vogliono fare delle parti

in rilievo (colline, case). La carta velina verrà accartocciata e poi incollata alla carta da pacco con la colla vinilica.

- ➔ Costruire le abitazioni, ogni bambino e bambina, all'interno del gruppo, disegnerà su un foglio bianco da disegno come si immagina un'abitazione del villaggio. Una volta disegnata e colorata può ritagliarla e incollarla sulla carta da pacco. La posizione di ogni abitazione sarà scelta insieme da tutti i componenti del gruppo.

## La Distanza

Uno dei motivi per cui è difficile per alcuni bambini e bambine andare a scuola è la distanza da percorrere da casa a scuola.

In alcuni paesi le scuole più vicine ai villaggi sono raggiungibili solo con lunghe camminate, perché distano chilometri.

Le strade sono molto difficili da percorrere perché hanno delle grandi buche che, quando piove, si riempiono di acqua.



“...Ma la strada per andare a scuola è lunga e piena di ostacoli e, quando piove, si formano delle grandi pozzanghere che sono difficili da attraversare!!!...”

**MATERIALI NECESSARI:** tempere, grandi fogli di carta da pacco, piattini di carta e una serie di oggetti usati come timbri: conchiglie, pasta, tappi, patate.

**PER LA BANDIERA:**

carta velina di diversi colori (verde, giallo, rosso per le

strisce della bandiera). Cartoncino o carta normale per il simbolo al centro. Matite, pennarelli o tempere di colore blu e giallo per il simbolo al centro, colla.

**TEMPO PREVISTO PER L'ATTIVITÀ:** 2 ore circa.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:**

- ➔ Far dipingere a bambini e bambine con dei timbri

su grandi fogli di carta da pacco una scuola africana e l'abitazione di Ate e Chaltu.

- ➔ Preparare le tempere di diverso colore nei piattini di carta e immergere nella tempera gli oggetti scelti per i timbri e poi metterli sulla carta da pacco.



### COME REALIZZARE I TIMBRI DI PATATE

L'EDUCATRICE TAGLIA A METÀ LE PATATE E LE INCIDE IN MODO DA CREARE DEGLI STAMPINI CON LE FORME CHE PREFERITE MA SEMPLICI (CASETTA, CIMA DELL'ALBERO, TRONCO DELL'ALBERO, ECC... OPPURE LETTERE...).

POI I BAMBINI E LE BAMBINE LI INTINGONO NEL COLORE E LI APPOGGIANO SULLA CARTA DA PACCO. LASCIERANNO IL SEGNO COLORATO DELLE FORME. CON QUESTA TECNICA LO STAMPINO SI PUÒ IMMERGERE IN COLORI DIFFERENTI, PER ESEMPIO NEL BLU E POI NEL GIALLO LASCIANDO UN'IMPRONTA SFUMATA CHE FA DEI GIOCHI DI COLORE. QUANDO PREPARATE I COLORI A TEMPERA O QUELLI A DITA, NON DIMENTICARE DI INSEGNARE CHE MISCHIANDO DUE COLORI SE NE OTTIENE UN TERZO.



“...È arrivata l'ora di far ritorno a casa, mentre camminano incontrano Ababa, un bambino del villaggio che sta tornando da scuola e che racconta loro che sta imparando a leggere e a scrivere. A pensarci bene qualcuno dei loro fratelli gli aveva parlato di un posto così. Al calar del sole, dopo che la mamma ha pulito le ciotole della cena, i due bambini vanno sotto l'albero centrale del villaggio. È un albero enorme, un baobab, dove si radunano gli abitanti del villaggio dopo cena, tutti insieme intorno al fuoco. Quella sera Ate e Chaltu esprimono il loro più grande desiderio, quello di poter andare a scuola. Dopo alcuni giorni, con grande sorpresa scoprono che i loro genitori hanno deciso di informarsi per farli andare a scuola. Nonostante alcune difficoltà i due bambini riescono ad essere iscritti alla scuola più vicina, papà non è molto contento ma loro sì. All'inizio i gemelli sono molto felici di avere la possibilità di andare a scuola ma ogni giorno si presentano degli ostacoli: la scuola è più lontana del fiume e si devono svegliare all'alba, la strada che li porta a scuola non è facile da percorrere. Nella stagione delle piogge le strade si riempiono di fango ed è ancora più difficile camminare a piedi nudi, la strada è impraticabile e devono rimanere a casa. Ate e Chaltu nonostante la scarsità di soldi e la grande distanza tra il loro villaggio e la scuola riescono a frequentare quel tanto che basta per imparare a leggere e a scrivere...”

**MATERIALI NECESSARI:** cartone, tempere, pennarelli, scotch, forbici, carta velina.

**PER LA BANDIERA:** carta velina di diversi colori (verde, giallo, rosso per le strisce della bandiera); cartoncino o carta normale per il simbolo al centro; matite, pennarelli o tempere di colore blu e giallo per il simbolo al centro; colla.

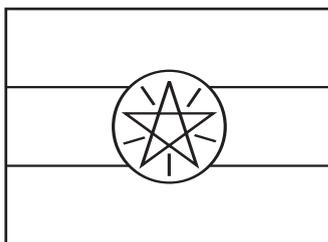
**TEMPO PREVISTO PER L'ATTIVITÀ:** 2 ore circa.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:**

→ Far costruire ai bambini, divisi in gruppi, con dei grossi cartoni e la carta velina, la scuola del villaggio così come se la immaginano e l'abitazione di Ate e Chaltu. Davanti alla scuola ci sarà la bandiera dell'Etiopia, che la classe dovrà realizzare o colorare.

re. Le costruzioni serviranno anche per la messa in scena della storia. Per questo motivo sarebbe meglio realizzarle di grandi dimensioni.

→ Per la bandiera: tagliare un cerchio, disegnare sopra la stella a 5 punte con i 5 raggi (vedere la figura). Lo sfondo del cerchio va colorato di blu, la stella con i raggi di giallo.



## Laboratorio sul Diritto alla Salute

In questo capitolo viene presentato ai bambini e alle bambine il diritto alla salute, alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo.

Le educatrici e le insegnanti dovranno spiegare alla classe che:

1. **Avere assistenza e cure mediche adeguate è un diritto per tutti i bambini e tutte le bambine del mondo.**
2. **Tutti i bambini e le bambine hanno diritto ad avere ospedali di qualità e medici specialisti.**
3. **Assicurare cure mediche adeguate, informazioni sull'igiene e avere accesso all'acqua potabile diminuiscono la mortalità infantile.**

L'obiettivo del laboratorio è quello di far riflettere le classi sulle difficoltà che incontrano bambini e bambine in Etiopia ad avere cure mediche adeguate.

## APPROFONDIMENTO

Più di un miliardo di bambini e adolescenti vedono violati i propri diritti in quanto privati di almeno uno dei beni o servizi essenziali alla loro sopravvivenza, crescita e sviluppo. La disponibilità di acqua potabile e di servizi igienici è fondamentale per la sopravvivenza di bambini e bambine. Nei paesi del Sud del mondo, più della metà dei bambini non dispone di un ambiente protettivo, uno su sette è privo di qualsiasi forma di assistenza sanitaria di base. Il problema sanitario, come in altri stati, potrebbe essere risolto cercando di stimolare l'utilizzo di fonti alimentari sicure e assicurando una certa sanità dell'acqua.

Tutti sappiamo che l'acqua è fonte di vita e da essa dipende la nostra stessa sopravvivenza. Non sempre, però, ci ricordiamo del fatto che la mancanza di acqua sicura, potabile, è tra le principali cause delle malattie che colpiscono i paesi del Sud del mondo.

## PROBLEMATICHE

**GARANTIRE L'ACCESSO AI SERVIZI SANITARI ESSENZIALI ALLA PRIMA INFANZIA È IL MODO PIÙ EFFICACE PER ABBATTERE LA MORTALITÀ INFANTILE.**

### → ANALFABETISMO

La carenza di servizi sanitari di base è rafforzata dalla mancanza di informazioni.

### → ACQUA NON POTABILE

La mancanza di acqua sicura è causa di molte patologie e si ripercuote anche sul rendimento dei bambini e sulla loro frequenza scolastica.

### → ACCESSO AI SERVIZI SANITARI DI BASE

Circa 270 milioni di bambini, oltre il 14% dei bambini nei paesi in via di sviluppo, non hanno accesso ad alcun tipo di assistenza medica.

(fonti: Save the Children – Unicef)

## SPUNTI

### Articolo 6

1. Gli Stati Parti riconoscono che ogni fanciullo ha un diritto inerente alla vita.
2. Gli Stati Parti assicurano in tutta la misura del possibile la sopravvivenza e lo sviluppo del fanciullo.

### Articolo 24

1. Gli Stati Parti riconoscono il diritto del minore di godere del miglior stato di salute possibile e di beneficiare di servizi medici e di riabilitazione. Essi si sforzano di garantire che nessun minore sia privato del diritto di avere accesso a tali servizi.
2. Gli Stati Parti si sforzano di garantire l'attuazione integrale del summenzionato diritto ed in particolare, adottano ogni adeguato provvedimento per:
  - A) diminuire la mortalità tra i bambini lattanti ed i fanciulli;
  - B) assicurare a tutti i minori l'assistenza medica e le cure sanitarie necessarie, con particolare attenzione per lo sviluppo delle cure sanitarie primarie;
  - C) lottare contro la malattia e la malnutrizione, anche nell'ambito delle cure sanitarie primarie, in particolare mediante l'utilizzazione di tecniche agevolmente disponibili e la fornitura di alimenti nutritivi e di acqua potabile, tenendo conto dei pericoli e dei rischi di inquinamento dell'ambiente naturale;
  - D) garantire alle madri adeguate cure prenatali e postnatali;
  - E) fare in modo che tutti i gruppi della società in particolare i genitori ed i minori ricevano informazioni sulla salute e sulla nutrizione del minore sui vantaggi dell'allattamento al seno, sull'igiene e sulla salubrità dell'ambiente e sulla prevenzione degli incidenti e beneficino di un aiuto che consenta loro di mettere in pratica tali informazioni;
  - F) sviluppare le cure sanitarie preventive, i consigli ai genitori e l'educazione ed i servizi in materia di pianificazione familiare.
3. Gli Stati Parti adottano ogni misura efficace atta ad abolire le pratiche tradizionali pregiudizievoli per la salute dei minori.
4. Gli Stati Parti si impegnano a favorire ed a incoraggiare la cooperazione internazionale in vista di attuare gradualmente una completa attuazione del diritto riconosciuto nel presente articolo. A tal fine saranno tenute in particolare considerazione le necessità dei paesi in via di sviluppo.

Di seguito sono riportate alcune attività che le educatrici e le insegnanti possono sviluppare in relazione al diritto alla vita, allo sviluppo e alla sopravvivenza e al diritto alla salute.

(Art. 6 e art. 24 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza).

## L'Acqua

L'acqua è fondamentale per avere una buona salute. Purtroppo alcuni bambini e bambine non hanno accesso all'acqua potabile, per questo può capitare che si ammalinano bevendo acqua non potabile. Basterebbe riuscire a bollirla per non correre rischi.



“Nel villaggio non c'è acqua e bisogna andare a prenderla al fiume, che è molto lontano. Che fatica!!...”

**MATERIALI NECESSARI:** china di diversi colori, bicchieri di plastica, cannucce, fogli di carta da pacco grandi bianchi, fogli di giornale, scotch.

**TEMPO PREVISTO PER L'ATTIVITÀ:** 1 ora circa

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:**

- Dividere la classe in piccoli gruppi (al massimo 5 bambini per gruppo).
- Coprire la superficie di lavoro con fogli di giornale e

disporvi sopra i fogli di carta da pacco bianchi aperti (su un tavolo oppure per terra, a seconda degli spazi disponibili).

→ Distribuire una cannuccia ad ogni bambino e bambina.

→ Mettere alcune gocce di china, di qualsiasi colore ma non blu, sul foglio.

→ Invitare i bambini e le bambine a soffiare lentamente nella cannuccia sulle gocce di china per tracciare la

strada che Ate e Chaltu fanno per andare al fiume.

→ Invitare bambini e bambine a soffiare lentamente, utilizzando la china blu, nella cannuccia per disegnare il fiume.

Una volta finito il lavoro, i fogli con i traggiti potranno essere utilizzati come scenografia per una piccola mostra o per una rappresentazione alla fine di tutto il percorso.

## Il Medico del Villaggio

In Etiopia se qualcuno si ammala deve fare un lungo viaggio per poter raggiungere l'ospedale più vicino e trovare un medico per avere delle cure mediche adeguate. Il viaggio oltre ad essere difficile per via delle strade disagiate è anche molto costoso perché si deve trovare un mezzo di trasporto per poter raggiungere l'ospedale.



“Ate si distrae facilmente perché non riesce a vedere bene le lettere sulla lavagna ... basterebbero un paio di occhiali per aiutarlo! Un giorno i due bambini cercano di costruirne uno con i rami di un albero e dei fondi di bottiglia ma quelli sono finti e non possono aiutare Ate a vedere meglio!

Ate dovrebbe andare da un dottore all'ospedale, ma questo è troppo lontano...”

Il dottore del villaggio è un tipo molto attento alla salute dei bambini e delle bambine e svolge la sua professione con responsabilità informando i suoi piccoli pazienti di tutti i dettagli e degli strumenti che utilizza per visitarli. A questo scopo ha inventato per tutti un gioco per far capire ai bambini ed ai loro genitori come devono essere effettuate le cure e da chi.

**MATERIALI NECESSARI:** Foglio di carta da pacco bianca, fogli bianchi, pennelli e tempere, dado, oggetti vari da utilizzare come pedine.

**TEMPO PREVISTO PER L'ATTIVITÀ:** 2 ore

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:** Si crea un gioco con le caselle simile al gioco dell'oca. Il gioco avrà tante caselle quanti sono i bambini e le bambine che compongono la classe. L'insegnante dovrà stabilire prima le caselle che sono corrispondenti tra loro (es. malattia — cura; strumento del medico — parte del corpo da curare/visitare).

- Alcune caselle dovranno essere necessariamente presenti: la casella del "Via", quella con il simbolo dei medici (il caduceo) e alcune caselle andranno ripetute 3 volte: il dottore e "l'ospedale lontano".
- Consegnare ad ogni bambino e bambina un foglio di carta già tagliato a seconda delle dimensioni che si vogliono dare ad ogni singola casella.
- Far creare a tutti una casella del gioco disegnando

e colorando nella casella un elemento che può avere a che fare con il dottore o le medicine (ad esempio in una casella ci sarà il disegno di una medicina, in un'altra un osso rotto, i globuli bianchi, una donna incinta, un dente, un orecchio, gli anticorpi, il cuore, il termometro, un cerotto, gli occhiali, il gesso alla gamba e così di seguito secondo le scelte effettuate da bambini e bambine).

- Posizionare casualmente le caselle sul foglio di carta da pacchi, che sarà il tabellone.
- Posizionare sul tabellone anche le caselle "obbligatorie": la casella del "Via" sarà quella di partenza, la casella con il caduceo sarà quella di arrivo.
- Una volta completato il tabellone si stabiliscono le regole del gioco:
  1. La classe è suddivisa in squadre, ad ogni squadra viene assegnato un segnaposto.
  2. Ogni squadra pone il proprio segnaposto al "Via".
  3. Tirare il dado e avanzare sul tabellone di tante

caselle quanto indicato dal numero.

4. Ogni casella, tranne quelle del dottore, dell'ospedale lontano, del "Via" e del caduceo, rimanda ad un'altra. Ad esempio lo stetoscopio, lo strumento che il dottore usa per sentire il battito del cuore porta alla casella con disegnato il cuore, l'otoscopio porta alla casella con l'orecchio, la siringa porta dritti ai vaccini, il microscopio porta ai microbi, un bambino o una bambina con la varicella porta alla medicina, e così via...

5. Posizionare sul tabellone le 3 caselle "obbligatorie" e spiegare ai bambini e alle bambine che quando si capita sulla casella del dottore (ce ne saranno 3 in tutto il percorso) si ha diritto a tirare di nuovo il dado, se si capita su una delle 3 caselle "ospedale lontano" invece si deve stare fermi un turno.

6. Quando si arriva sul caduceo, simbolo dei medici, hai vinto! Anche tu sei diventato un piccolo dottore!

Buon divertimento !!!!

## Laboratorio sul Diritto al Gioco

In questo capitolo viene presentato ai bambini e alle bambine il diritto al gioco. Le educatrici e le insegnanti dovranno spiegare alla classe che:

1. **Giocare è un diritto di tutti i bambini e tutte le bambine del mondo.**
2. **Tutti i bambini e le bambine hanno il diritto di riposarsi e di avere del tempo libero da utilizzare come preferiscono.**
3. **Il gioco e la partecipazione di bambini e bambine alla vita culturale e artistica aumentano le loro capacità relazionali e favoriscono il loro sviluppo.**

L'obiettivo del laboratorio è quello di far riflettere le classi sulle difficoltà che incontrano bambini e bambine in Etiopia per poter giocare, riposare e avere del tempo libero.

### SPUNTI

#### Articolo 31

1. Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.
2. Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale e artistica e incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali.

### PREMESSA

L'obiettivo di queste proposte è favorire lo sviluppo del GIOCO TEATRALE. (Si può parlare di "spettacolo" quando all'interno di una classe si formano dei gruppi in cui bambini e bambine assumono i ruoli di "attori" o "spettatori".)

Attraverso lo scambio dei ruoli i bambini imparano a confrontarsi, a criticarsi e criticare, a consigliare e proporre. Tutto questo si ottiene solo attraverso una partecipazione attiva dell'insegnante che ha il ruolo di guida per i bambini e le bambine. L'insegnante può dare importanza alle manifestazioni dei bambini, valorizzarle, arricchirle, e far scoprire loro la necessità e l'esistenza di regole. Il gioco mimico, gestuale e teatrale è una tappa fondamentale prima di arrivare alle rappresentazioni con oggetti, piccole scenografie e personaggi costruiti o interpretati da bambini e bambine.

#### APPROFONDIMENTO

Attraverso il gioco, bambini e bambine cominciano a comprendere la realtà esterna, come sono fatti determinati oggetti, qual è la loro funzione e come si utilizzano. Comprendono inoltre che esistono regole di comportamento che vanno rispettate. L'esperienza del gioco insegna loro ad essere tenaci e ad avere fiducia nelle proprie capacità e in quelle del gruppo; è un processo attraverso il quale prendono consapevolezza del proprio mondo interiore e di quello esteriore. Le attività ludiche a cui si dedicano bambini e bambine si modificano di pari passo con il loro sviluppo intellettuale e psicologico, ma rimangono un aspetto fondamentale della vita di ogni individuo, in tutte le fasce d'età. Oggi tutti i documenti internazionali affermano che bambini e bambine hanno diritto al gioco in quanto il gioco è un bisogno prevalente e vitale dell'infanzia. Va infine ricordata che il gioco è uno strumento di riabilitazione dai traumi vissuti da bambini e bambine soldato o conseguenti a catastrofi naturali come lo Tsunami.



## Il Gioco Mimico



“...Ate e Chaltu sono contenti di andarci, prendono i vasi di argilla per l'acqua, si preparano per una grande avventura, immaginano di trovare coccodrilli, pesci colorati, tartarughe...”

“...Ate batte con le mani sul vaso di argilla con un ritmo (tam, tamm, tamm, tam...), e insieme a Chaltu canta una canzone (“Il sole è caldo/la terra secca/guardo il cielo/seguo la nuvola/domani poverà ?/”...)”

A questa età bambini e bambine cominciano a scoprire il proprio corpo poco a poco, imparano a relazionarsi con l'ambiente esterno ed il loro vocabolario si sta ampliando. Il gioco mimico fa parte della loro esperienza quotidiana ma non sempre riescono ad agire liberamente davanti a compagni e compagne. Per questo è utile avere un supporto: una piccola storia, una filastrocca, una canzone... lo stimolo è un invito a mettersi in gioco... Siamo in Africa è facile descrivere gli animali, il sole, la pioggia, il suono dei tamburi... L'educatrice comincia a raccontare la storia a pezzi, seguendo le indicazioni che seguono.

**MATERIALI NECESSARI:** ombrello giallo, contenitori di plastica vuoti, carta crespata.

**TEMPO PREVISTO PER L'ATTIVITÀ:** 45 minuti ca.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:** L'educatrice mostra e suggerisce degli oggetti alla classe, ad esempio un ombrello giallo per fare il sole, dei contenitori di plastica vuoti per fare i vasi, delle striscioline d'argento per la pioggia ecc...

Bambini e bambine imiteranno con gli oggetti quello che l'educatrice dice attraverso delle piccole indicazioni (es. “...Ate e Chaltu sono contenti di andarci... si preparano per una grande avventura...”). Le indicazioni vanno date rispettando i tempi di esecuzione dell'azione di ogni bambino/a, quando l'educatrice vede che tutti i bambini hanno terminato la loro azione prosegue con un'altra indicazione (es.

“...immaginano di trovare coccodrilli, pesci colorati, tartarughe...”), un'altra ancora (es. “...prendono i vasi di argilla per l'acqua...”) poi un'altra (“...Ate batte con le mani sul vaso di argilla creando un ritmo - tam, tamm, tamm, tam...”), e alla fine propone la canzone (“...e insieme a Chaltu canta una canzone (“Il sole è caldo/la terra secca/guardo il cielo/seguo la nuvola/domani poverà ?/”...)”).

## Passaggio dal Gioco Mimico al Teatrale

Le prime occasioni per passare dal mimo alla rappresentazione teatrale vengono dalle situazioni familiari: il rito del vestirsi (“...si preparano per una grande avventura...”), del mangiare ecc... Un altro materiale utile per la costruzione della rappresentazione è dato da eventi imprevisti della quotidianità dei bambini e delle bambine che emergono dai loro racconti. Andranno inoltre valorizzati i racconti dei bambini, perché attraverso la loro partecipazione attiva prenderanno gusto nell'osservare, staranno attenti alle parole, le loro “imitazioni” saranno più vicine alla realtà. L'attività deve essere improntata all'arricchimento del linguaggio e all'affinamento della gestualità.

### PROBLEMATICHE

**IL DIRITTO AL GIOCO È, PER OGNI BAMBINO E OGNI BAMBINA, TRASVERSALE A MOLTI ALTRI DIRITTI QUALI QUELLO ALLA RELAZIONE CON IL GRUPPO DEI PARI, IL DIRITTO ALL'IDENTITÀ E QUELLO DI ESPRESSIONE.**

Purtroppo questo diritto non sempre viene rispettato. In molti paesi bambini e bambine non hanno la possibilità di giocare perché non hanno tempo libero da attività lavorative o di supporto ai genitori.

(Fonti: Save the Children – Unicef)

**MATERIALI NECESSARI:** poster (retro di poster che si possono riciclare) oppure fogli di carta bianca grandi, gessetti colorati.

**TEMPO PREVISTO PER L'ATTIVITÀ:** 30 minuti.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:**

→ Consegnare ai bambini e alle bambine poster o fogli grandi e gessetti colorati.

→ Appendere i poster o i fogli grandi alle pareti, all'altezza di ciascun bambino.

→ Chiedere ai bambini di tracciare delle linee curve, poi

delle linee rette, premendo con molta forza il gesso sul poster o foglio grande. Far loro notare che la forte pressione produce un tratto marcato e ben visibile. Il gioco si ripete chiedendo di tracciare le linee usando una pressione minima (traccia debole).

→ Far sedere bambini e bambine in cerchio. L'educatrice si siede all'interno del cerchio insieme alla classe. Far riprodurre a ciascun bambino, singolarmente oppure tutti insieme, i movimenti delle mani della maestra. Far mimare

Ate che suona il tamburo, la mamma che prepara da mangiare, la danza di un uomo intorno al fuoco, ecc.

→ “Il gioco del cammino”: far camminare bambini e bambine molto lentamente, poi velocemente in tutto lo spazio a disposizione stando attenti a non urtarsi, cercare altri modi per muoversi, come ad esempio camminare a passi lunghi come i giganti, corti come i folletti, strisciare come i serpenti, camminare come i gatti, saltare come i coniglietti, correre come il leone, ecc...

## Il Gioco Teatrale

Nella composizione del gioco teatrale, il bambino mette in gioco se stesso al di là del ruolo che interpreta, afferma la sua personalità di fronte all'ambiente; nella consapevolezza della finzione ludica, entra nel mondo dei simboli e dei segni. Introducendo il gioco teatrale, l'insegnante propone un'attività conforme alla natura di bambini e bambine che vivono il teatro come gioco, partecipazione e coinvolgimento.

**MATERIALI NECESSARI:** carte di diverso tipo, forbici, colla, pennarelli colorati.

**TEMPO PREVISTO PER L'ATTIVITÀ:** 20 minuti per ogni singola attività.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:** queste proposte sono volutamente schematiche e appena accennate, proprio per lasciare spazio all'educatrice che, per preparare lo spettacolo, può svilupparle secondo particolari esigenze, tecniche e obiettivi.

**1) LA FAMIGLIA:** far raccogliere ai bambini e alle bambine delle fotografie di famiglia, (ad esempio: la visita della famiglia a scuola, o una gita con la famiglia, un compleanno, ecc...) far raccontare loro degli avvenimenti familiari partendo dalle fotografie, o provare ad inventare delle filastrocche.

**2) VIAGGIO VERSO IL FIUME:** partendo dalla storia di Ate e Chaltu, chiedere ai bambini e bambine di descrivere l'ambiente della storia: ad esempio immaginarsi la strada, chi coltiva i campi, gli animali, i mestieri delle persone.

**3) I GIOCATTOLI ED I GIOCHI:** giochi e giocattoli italiani ed africani. Cercare dei giochi simili e differenti dei due paesi e farli provare alla classe.

**4) GIOCO DEGLI SCARABOCCHI:** far disegnare ai bambini e bambine uno scarabocchio. Poi dallo scarabocchio ogni bambino inventerà una storia. Cercare le affinità o i contrasti tra i diversi scarabocchi. Far mimare ai bambini lo scarabocchio disegnato o inventare una storia.

**5) GIOCO DEGLI INDOVINELLI VERBALI:** riferendosi alla storia “I due gemelli”, far dire ai bambini e bambine quali sono le cose grandi, strette, lunghe, rotonde, quadrate, verticali, orizzontali. L'educatrice può anche cercare di strutturare degli indovinelli con le forme, o fare delle domande ai bambini e bambine, ad esempio: “Che cos'è rotondo nella storia?”, oppure “Quanti passi ci vogliono per raggiungere il fiume da casa di Ate e Chaltu?”

**6) LA PIOGGIA, IL SOLE, IL VENTO, L'ACQUA DEL FIUME:** far riprodurre ai bambini e bambine i suoni della pioggia, del vento dell'acqua del fiume, degli animali, l'aria che soffiava e l'aria che aspirano utilizzando prima la bocca, poi il corpo, poi alcuni oggetti.

**7) COLORI E SUONI:** colori dei suoni e suoni dei colori; far riprodurre su un foglio i colori e i suoni della casa, della scuola, dell'ospedale, della strada e degli animali presenti nella storia di Ate e Chaltu. Dopo averli fatti disegnare, far immagi-

nare ai bambini di colorare lo spazio che hanno intorno con la loro immaginazione.

**8) SILENZIO E RUMORI:** la natura, il lavoro, la casa, la scuola, il giorno e la notte, un po' di rumore ed un po' di silenzio, far riprodurre questi ritmi/suoni.

**9) I FANTAGIOCHI:** ogni cosa che si ha sottomano può diventare un'altra...

→ **I GIOCHI DEL “SE”:** - cosa succederebbe se il mondo fosse tutto giallo? e se tutti andassero ai piedi? E se dietro l'uscio ci fosse un leone?

→ **I GIOCHI DEL “CHE SI PUÒ FARE...?”:** Sono giochi che nascono da una domanda, ad esempio “Che si può fare con un foglio di carta?” (piegare, scrivere, strappare, tagliare, accartocciare, ecc...), oppure “Che si può fare con un vaso vuoto?” (piantare dei fiori, prendere l'acqua, suonare come un tamburo, disegnare, dipingere, ecc...).

→ **IL MIMO:** tenendo sempre come riferimento la storia “I due gemelli”, far mimare ai bambini e bambine un mestiere, la gioia dei gemelli quando si preparano per andare al fiume, Chaltu che corre verso l'ospedale con il padre, ecc...



## PREMESSA

Nel caso in cui si volesse realizzare un'animazione teatrale della storia "I due gemelli" è necessario tenere presente alcuni concetti fondamentali:

- ▶ L'insegnante deve avere chiaro dall'inizio l'obiettivo e l'area entro cui muoversi con i bambini e le bambine della sua classe (ad esempio privilegiando la socializzazione, l'espressività o la creatività). Dopo aver scelto l'obiettivo prevalente, passerà all'elaborazione del progetto.
- ▶ I luoghi sono fondamentali. L'ideale sarebbe disporre di un ampio spazio vuoto dove far "recitare" i bambini.
- ▶ Non si deve imporre a bambini e bambine una collocazione specifica ma lasciare loro la possibilità di scegliere la posizione che preferiscono.
- ▶ È fondamentale stabilire alcune regole fin dall'inizio: 1) Vietato farsi male! 2) L'insegnante dovrà dare le indicazioni dello spazio da utilizzare per i diversi momenti di gioco (a seconda che esso sia individuale, di gruppo, a più gruppi, "pubblico", "scena", ecc....)
- ▶ I giochi inizialmente saranno di gruppo in modo tale che anche i più timidi possano esprimersi senza sentirsi al centro dell'attenzione.

**IMPORTANTISSIMO!** non dare mai giudizi personali negativi o di valore, bisogna valorizzare l'impegno (senza sopravvalutare).

Esistono varie tecniche e modalità per rappresentare una parte o la storia completa "I due gemelli". Di seguito verranno forniti alcuni possibili modelli che le insegnanti potranno scegliere a seconda della composizione della classe e dei possibili sviluppi in ambito scolastico.

## La Storia con la Carta



"...Un bambino e una bambina di nome Ate e Chaltu, sono due vivaci gemelli di 8 anni conosciuti da tutti per la loro capacità di fare ridere. Abitano in Africa in un villaggio dell'Etiopia dove fa molto caldo. Nel villaggio in cui vivono ci sono tante famiglie con bambini e bambine. Alcune famiglie coltivano i campi dietro le loro case con i figli più grandi, mentre le figlie curano i bambini più piccoli..."

**MATERIALI NECESSARI:** fogli di giornale, scotch.

**TEMPO PREVISTO PER L'ATTIVITÀ:** 1 ora circa.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:**

- L'insegnante prepara prima lo spazio senza la presenza dei bambini. Verranno disseminati fogli di giornale nello spazio. Ai bambini non viene data alcuna indicazione particolare: l'insegnante fa sedere, consegna ad ognuno un foglio nuovo di giornale e dà l'indicazione di gio-

care con la carta per cercare la musicalità. Le indicazioni aumentano per permettere di razionalizzare l'esperienza [esempio: muovere la carta velocemente, lentamente, strapparla ecc...].

- Quando tutti hanno terminato l'esperienza, l'insegnante consegna lo scotch ai bambini e alle bambine che, liberamente, si costruiranno personaggi, abitazioni e oggetti legati alla storia "I due gemelli".

Al termine della costruzione i bambini e le bambine tutti insieme creeranno una partitura con diversi "suoni" che vengono prodotti con la carta: per la partitura, ogni suono sarà rappresentato da un simbolo (ad es. le mani disegnate con un foglio di carta appallottolato significherà: appallottolare un foglio, e così via...).

Le storie create verranno rappresentate attraverso i personaggi costruiti dai bambini e i suoni prodotti da loro.

## Pupazzi con la Testa di Animali



"...Ate e Chaltu quando devono andare al fiume non si lamentano anzi per loro è un'occasione speciale per potersi divertire: si preparano come se dovessero partire per una grande avventura, immaginano di trovare cocodrilli, pesci colorati, tartarughe..., prendono i vasi di argilla per l'acqua..."

**MATERIALI NECESSARI:** cartone di diverse dimensioni, pinzatrici grandi e graffette per il cartone, forbici, colori a tempera, pennelli, bastoni di legno di circa 80 cm, carta di giornale, tessuto.

**TEMPO PREVISTO PER L'ATTIVITÀ:** 2 ore.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:** dividere a coppie la classe. Distribuire ad ogni coppia un cartone grande e metterlo per terra. Chiedere di disegnare la testa di un animale africano a dimensioni naturali, pitturarlo e ritagliarlo. Ogni coppia dovrà creare una testa di animale due volte. Successivamente, una volta asciugate, si attaccheranno le due parti della testa dell'animale pinzandole nei contorni con una pinzatrice per pinzare il

cartone, lasciando il collo dell'animale aperto. Si incastrerà un bastone all'interno della testa dell'animale fermandolo con carta di giornale pressata dentro la testa dell'animale. Si prende poi del tessuto, lo si attacca al collo dell'animale e poi loro si mettono sotto al tessuto. I bambini potranno poi, due per volta, entrare nell'animale ed animarlo tenendo la testa dall'interno con il bastone.

**INDICAZIONI PER IL TRAINING CON I PUPAZZI:**

→ Per facilitare il movimento dei bambini dentro il pupazzo è necessario fornirsi di uno stereo e di un cd con della musica abbastanza semplice da "ballare" perché all'inizio i bambini dovranno imparare a muoversi insieme coordinando i movimenti con quelli del compa-

gno o della compagna di coppia. Come si muove il nostro corpo così si muove il pupazzo!

→ È opportuno prendere confidenza con lo spazio (capire dove si è e dove sono gli altri, se si sta occupando uno spazio vuoto o uno pieno).

→ È importante che i bambini si concentrino sulle estremità, il movimento dei piedi, gli equilibri e i disequilibri.

→ Nei movimenti devono stare attenti a chi hanno intorno, quando incontrano qualche altro animale, si fermano e si salutano.

→ Al fine di dare di sperimentare il pupazzo e di animarlo, si può chiedere ai bambini di fargli compiere delle azioni.

## Storia Sonora con Musica Low-Tech



"...Durante il cammino vedono uomini e donne che lavorano nei campi. Ate e Chaltu amano cantare: Ate batte con le mani sul vaso di argilla creando un ritmo e, insieme a Chaltu, intona una canzone su quello che vedono intorno a loro ("Il sole è caldo/la terra secca/guardo il cielo/seguo la nuvola/domani pioverà ?/...")."

**MATERIALI NECESSARI:** descritti di seguito.

**TEMPO PREVISTO PER L'ATTIVITÀ:** 2 ore.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:** la storia può essere narrata anche attraverso suoni e rumori (lavorando anche con ritmi differenti), tramite "rappresentazione-mostra sonora" in cui si invita il pubblico a giocare ai giochi sonori inventati dai bambini. Alcuni strumenti musicali low-tech sono costruiti con materiali di scarto o oggetti che possano riciclare e risulta interessante il recupero e la scoperta da parte di bambini di infinite possibilità di forme e suoni. Altri suoni, per creare l'ambientazione sonora, possono essere creati dai bambini utilizzando le mani, i piedi o battendo mani e/o piedi su differenti superfici dello spazio. Di seguito

alcuni esempi utilizzabili per la sonorizzazione della storia:

**1) PROBOSCIDE SONORA:** semplicissimo! Basta prendere una cabaletta da elettricista morbida e soffiarci dentro muovendola leggermente con una mano.

**2) CACCIATORE DI SPIRITI:** prendere una striscia di carta di 25 x 2 cm, un bastoncino sottile e flessibile di 20 cm, uno spago di 40-50cm. Si piega in due la striscia di carta e si incollano le due estremità aperte. Tagliare due bordi delle due estremità dell'anello. Piegarlo il bastoncino e incollare le due estremità a quelle dell'anello. Legare lo spago a un'estremità del bastoncino. Ora si può giocare tenendo un capo dello spago e facendo ruotare il cacciatore di spiriti velocemente che farà un ronzio.

**3) TAMBURI AFRICANI:** Prendere un contenitore di metallo piuttosto grande e rotondo (es. un barratolo dei biscotti, caffè, ecc.), ricoprirlo incollando strisce o quadretti di carta colorata (la carta può essere da regalo, da pacco, una rivista, ecc.). Prendere un vassoio di cartone (es. quello per i pasticcini) e disegnare con una matita il contorno del contenitore di metallo scelto, ritagliare la circonferenza tracciata a matita lasciando 5 cm di spazio e colorare con le tempere il vassoio di pasticcini, poggiare sulla apertura del barratolo il pezzo di vassoio che avete tagliato e dipinto e chiudetelo lateralmente con un scotch di carta. (Sullo scotch si possono incollare nastri o carta d'argento, ora il tamburo è pronto per essere suonato!!!)



## Laboratorio sul Diritto alla Non Discriminazione

In questo capitolo viene presentato ai bambini e alle bambine il diritto alla non discriminazione. Le educatrici e le insegnanti dovranno spiegare alla classe che:

1. Nessun bambino e nessuna bambina deve essere discriminato.
2. Tutti i bambini e le bambine del mondo hanno gli stessi diritti qualunque sia la loro appartenenza etnica, la loro religione, cultura o le loro abilità e qualunque siano le loro condizioni personali o familiari.
3. L'eliminazione di tutte le forme di discriminazione, in particolare di quelle contro le bambine, che impediscono il loro accesso allo studio, la promozione del loro status sociale e violano la loro integrità psicologica e fisica produrrebbe benefici durevoli alle future generazioni.

L'obiettivo del laboratorio è quello di far riflettere bambini e bambine sul concetto di discriminazione attraverso delle attività che partono anche dal loro vissuto e dalle loro esperienze. In particolare si vuole avvicinarli alla problematica della discriminazione di genere di cui sono vittime le bambine che, in Etiopia e in altre parti del mondo, non possono andare a scuola.

## SPUNTI

### Articolo 2

1. Gli Stati Parti si impegnano a rispettare i diritti enunciati nella presente Convenzione e a garantirli ad ogni fanciullo che dipende dalla loro giurisdizione, senza distinzione di sorta ed a prescindere da ogni considerazione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o altra del fanciullo o dei suoi genitori o rappresentanti legali, dalla loro origine nazionale, etnica o sociale, dalla loro situazione finanziaria, dalla loro incapacità, dalla loro nascita o da ogni altra circostanza;

2. Gli Stati Parti adottano tutti i provvedimenti appropriati affinché il fanciullo sia effettivamente tutelato contro ogni forma di discriminazione o di sanzione motivate dalla condizione sociale, dalle attività, opinioni professate o convinzioni dei suoi genitori, dei suoi rappresentanti legali o dei suoi familiari.

### Articolo 8

1. Gli Stati Parti si impegnano a rispettare il diritto del fanciullo a preservare la propria identità, ivi compresa la sua nazionalità, il suo nome e le sue relazioni familiari, così come sono riconosciute dalla legge, senza ingerenze illegali.

2. Se un fanciullo è illegalmente privato degli elementi costitutivi della sua identità o di alcuni di essi, gli Stati Parti devono concedergli adeguata assistenza e protezione affinché la sua identità sia ristabilita il più rapidamente possibile.

### Articolo 23

1. Gli Stati Parti riconoscono che i fanciulli mentalmente o fisicamente disabili devono condurre una vita piena e decente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia ed agevolino una loro attiva partecipazione alla vita della comunità.

2. Gli Stati Parti riconoscono il diritto dei fanciulli disabili di beneficiare di cure speciali ed incoraggiano e garantiscono, in considerazione delle risorse disponibili, la concessione, dietro richiesta, ai fanciulli disabili in possesso dei requisiti richiesti, ed a coloro i quali ne hanno la custodia, di un aiuto adeguato alle condizioni del fanciullo ed alla situazione dei suoi genitori o di coloro ai quali egli è affidato.

3. In considerazione delle particolari esigenze dei fanciulli disabili, l'aiuto fornito in conformità con il paragrafo 2 del presente articolo è gratuito ogni qualvolta ciò sia possibile, tenendo conto delle risorse finanziarie dei loro genitori o di coloro ai quali il minore è affidato.

Tale aiuto è concepito in modo tale che i fanciulli disabili abbiano effettivamente accesso alla educazione, alla formazione, alle cure sanitarie, alla riabilitazione, alla preparazione al lavoro ed alle attività ricreative e possono beneficiare di questi servizi in maniera atta a concretizzare la più completa integrazione sociale ed il loro sviluppo personale, anche nell'ambito culturale e spirituale...



### APPROFONDIMENTO

La discriminazione, così come definita dalla Convenzione Internazionale di New York, può riguardare chiunque, italiani e non, uomini e donne, bambini e bambine.

Essa consiste in "ogni comportamento che, direttamente o indirettamente, comporti una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata sulla razza, il colore, l'ascendenza o l'origine nazionale o etnica, le convinzioni e le pratiche religiose, e che abbia lo scopo o l'effetto di distruggere o di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica".

(Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, New York 1965. Resa esecutiva in Italia con la legge n° 654 del 13 Ottobre 1975)



Di seguito sono presentate alcune attività che insegnanti ed educatrici possono sviluppare in relazione al diritto di non discriminazione. (Art.2, art. 8 e art. 23 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza). Poiché il concetto di discriminazione è un concetto difficile da capire e analizzare e che, probabilmente, i nostri bambini imparano a conoscere più avanti, per i più piccoli si suggeriscono delle attività che vogliono favorire la socializzazione, la fiducia nell'altro, l'accettazione e la valorizzazione di tutte le differenze. Si vuole quindi educare a non discriminare ma ad accogliere ed includere.

## Attività



“Ci sono pochi soldi per i libri, per i quaderni e per le matite per scrivere e disegnare, Chaltu non può più andare a scuola, deve restare a curare i fratellini piccoli ed aiutare la mamma a casa...”

### PROBLEMATICHE

**DIFFERENZE DI GENERE.** Partendo dal presupposto che i ruoli di genere non sono innati ma appresi, i sostenitori dell'uguaglianza di genere hanno sfidato gli stereotipi e la discriminazione diffusa che relegano le donne e le bambine in una condizione di svantaggio. L'uguaglianza di genere appoggia la causa della sopravvivenza e dello sviluppo infantile e significa che le bambine e i bambini hanno uguale accesso a cibo, assistenza sanitaria e istruzione. Nella vita quotidiana specie nei Paesi più poveri, l'educazione scolare rappresenta forse la discriminante di maggior importanza, specie in prospettiva. Rapporti ufficiali provano in modo evidente come assicurare l'istruzione di base alle bambine sia sinonimo di miglioramento per altri indicatori della qualità della vita.

**DIVERSE ABILITÀ.** La Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza ha identificato tutte le bambine e i bambini, inclusi i diversamente abili, come titolari di diritti, ha stabilito un quadro di riferimento internazionalmente accettato per il loro trattamento ed ha creato un impegno globale più forte per salvaguardare i loro diritti.

(fonti: Save the Children – Unicef)

## PREMESSA

Quest'ultimo laboratorio riguarda l'esigenza di rispettare il diritto alla non discriminazione.

Si è ritenuto di utilizzare il teatro degli oggetti in quanto risponde maggiormente al desiderio del bambino che gli oggetti “parlino” e siano “dotati di vita” (animismo infantile) e di conseguenza fosse più stimolante e coinvolgente per tutta una serie di giochi e di esperienze.

Alcune figure (i gemelli, la famiglia di Ate e Chaltu, gli animali, la maestra, il dottore...) vengono delineate come i personaggi chiave che conducono i bambini nei vari ambienti e nei diversi percorsi in cui si svolge tutta la storia.

Ogni classe può scegliere di costruire case, l'ospedale, la scuola per ospitare i personaggi che in essi vivono.”

La casa africana” sarà, di volta in volta, il punto di partenza e di arrivo del viaggio in Etiopia dove si svolgeranno tutti i giochi di interazione.

I personaggi, a seconda del tipo di spettacolo o di gioco proposto ai bambini e alle bambine, saranno mini-marionette, pupazzi o bambini travestiti e saranno sempre usati come elementi trainanti di tutta l'attività.

## La Casa Africana

**MATERIALI NECESSARI:** tempere, pennelli, scotch di carta, cartone ondulato.

**TEMPO PREVISTO PER L'ATTIVITÀ:** 1 ora.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:**

Partendo dalla costruzione della casa e dei personaggi dove abitano i gemelli e la loro famiglia, le educatrici proporranno a bambini e bambine di costruire nella propria aula la casa e la possibilità di vivere e di appropriarsi di questo ambiente e di questi personaggi in modo più approfondito.

Con i più piccoli si può prevedere la costruzione di una casa in dimensioni a misura di bambino.

L'attività pratico-manipolativa per la costruzione della casa prevede l'uso di cartone ondulato. Il cartone ondulato si trova in grandi rotoli.

Se si vogliono creare delle piccole scenografie si possono tagliare e distribuire ad ogni bambino e bambina delle strisce di cartone ondulato di 50 cm x 10 cm e farle dipingere con il colore a tempera che preferiscono, unire le due estremità e pinzarle insieme per formare un

cilindro di 10 cm di altezza.

Quando la pittura si è asciugata distribuire ad ogni bambino un cerchio di cartone ondulato di diametro 5 cm tagliato fino a metà, sovrapponendo leggermente le due estremità tagliate avvicinandole fino a pinzarle per ottenere un cono leggero come tetto della casa.

Prendere il cilindro e far disegnare a bambini e bambine o ritagliare la porta d'ingresso. L'educatrice dovrà unire le due parti, il cilindro e il tetto, dall'interno pinzandole o con dello scotch di carta. La casa è pronta!

## I Gemelli e gli altri Personaggi



“...Ci sono pochi soldi per i libri, per i quaderni e per le matite per scrivere e disegnare, Chaltu non può più andare a scuola, deve restare a curare i fratellini piccoli ed aiutare la mamma a casa...”

**MATERIALI NECESSARI:** cartone, pennarelli colorati, forbici, colla, lana.

**TEMPO PREVISTO PER L'ATTIVITÀ:** 30 minuti.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:** L'educatrice distri-

buisce ad ogni bambino un quadrato di cartone della dimensione di 10x10. Ogni bambino può scegliere di disegnare con i pennarelli colorati un personaggio della storia che preferisce. L'educatrice taglierà il contorno del

personaggio creando due piccoli buchi vicini dove i bambini potranno infilare le dita come gambe del loro personaggio e potranno animarlo interpretando la parte della storia in cui Chaltu deve lasciare la scuola.



“... Una sera intorno al fuoco mamma e papà dicono a Ate e Chaltu che uno di loro non andrà più a scuola perché non ci sono più soldi per comprare il materiale. Chaltu farà come le sue sorelle, resterà a casa ad aiutare la mamma, mentre Ate potrà continuare ad andare a scuola...”

## PREMESSA

Essere insieme, dialogare, costruire un progetto insieme, rappresentano i pilastri di questa attività che prevede la non esclusione di nessun bambino. Il teatro degli oggetti animati prevede il rispetto e l'originalità del bambino portandoli alla gioia di agire e di creare in prima persona.



**MATERIALI NECESSARI:** una grande scatola di cartone, pennarelli, carta da fotocopie, bira.

**TEMPO PREVISTO PER L'ATTIVITÀ:** 20 minuti per la costruzione e cadenza consigliata ogni 15 giorni per tutti.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:** Si predispongono le scatole della posta utilizzando una grande scatola di

## La Posta in Gioco

cartone. L'insegnante presenta l'attività indicando alcune regole fondamentali valide per tutta la classe.

- I messaggi verranno letti solo dall'insegnante e potranno essere firmati o anonimi.
- Verranno prese in considerazione solamente le situazioni realistiche.
- Saranno scelte le lettere che possono essere

discusse come "problema" di gruppo.

Questa attività permette a bambini e bambine di riuscire a comunicare una situazione vissuta di discriminazione o di esclusione con la possibilità di confrontarsi, facilitare la comunicazione, abituarsi a raccontare ed affrontare i disagi. La conduzione e la mediazione del gruppo da parte dell'insegnante è indispensabile.

## La Discriminazione in Maschera

**MATERIALI NECESSARI:** cartoncino bianco 50 x 70 (ne basta uno ogni due bambini), pennarelli colorati, forbici arrotondate, pinzatrice, elastici grandi.

**TEMPO PREVISTO PER L'ATTIVITÀ:** 1 ora.

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:** L'insegnante chiede alla classe quanti tipi di discriminazione conoscano. Queste discriminazioni possono essere giocate tramite la maschera!

Nello specifico, se l'insegnante vuole riferirsi alla storia

dei due gemelli, può prendere spunto dall'esclusione di Chaltu dalla scuola. Prendere due fogli di cartoncino di lunghezza 25 cm e di larghezza 25 cm. Piegare a metà entrambi i fogli da sinistra verso destra, far disegnare ad ognuno con i pennarelli nella parte esterna sinistra il contorno di metà maschera (i bambini possono scegliere se disegnare Ate o Chaltu e con l'espressione che preferiscono).

Prendere le forbici e tagliare il contorno della metà della

maschera così da ottenere una maschera intera una volta aperto il foglio. Uno dei due fogli sarà la parte anteriore della maschera, l'altro sarà la parte posteriore. Tagliare, in uno dei due fogli, due fessure per fare gli occhi e fissarle insieme con un elastico con l'aiuto di una pinzatrice.

Al termine della costruzione della maschera ogni bambino può indossarla e presentarla con un linguaggio inventato cercando la relazione con gli altri del gruppo.



## CONCORSO FILA 2007: "DIRITTI IN GIOCO"

Ogni bambino e ogni bambina del mondo è titolare di diritti. Attraverso le attività ludico-espressive di questa guida bambini e bambine hanno imparato a conoscere i loro diritti. A partire da questa attività FILA invita le scuole a partecipare al concorso 2007 diritti in gioco. Il concorso è riservato alle classi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria di tutta Italia. Per partecipare al concorso le classi potranno anche realizzare un libretto illustrato o costruire i personaggi e l'ambientazione della storia "I due gemelli" contenuta in questa guida. Le classi della scuola primaria potranno realizzare una rappresentazione teatrale a partire dalla stessa storia.

### SUGGERIMENTI PER LA MESSA IN SCENA.

Dopo che i bambini e le bambine hanno costruito i personaggi e le ambientazioni della storia, l'educatrice può o spedire il materiale o fotografare, singolarmente o nel loro insieme, i prodotti realizzati e spedire o le foto sviluppate oppure un cd-rom con foto digitali.

Dopo che i bambini e le bambine hanno realizzato i disegni che rappresentano la storia narrata, l'educatrice raccoglie tutti i disegni e ricostruisce con i bambini la storia collettiva in forma di libretto. (vedi attività "Il villaggio e la scuola").

Possibilità di messa in scena. Bambini e bambine raccontano, alternandosi nel ruolo del narratore, la storia "I due gemelli" leggendola un pezzo alla volta (la storia può essere divisa in più parti a scelta del narratore).

Ognuna delle parti dovrà essere rappresentata da gruppi diversi di bambini della classe che indossano le maschere dei personaggi della storia (vedi attività "La discriminazione in maschera").

In alternativa la rappresentazione teatrale può avvenire utilizzando le figure animate costruite nei laboratori.

La rappresentazione dovrà essere filmata con una videocamera provvista di microfono esterno.

Vi ricordiamo, prima di inviare il materiale fotografico, di farvi firmare una liberatoria dai genitori dei bambini nel rispetto della legge sulla privacy d.lgs. 196/2003

La giuria composta da responsabili dei **Laboratori CreATTIVI Fila** selezionerà i 20 elaborati ritenuti più interessanti. **In regalo, per le scuole vincitrici, bellissimi premi per rendere la classe un vero e proprio laboratorio CreATTIVO.**

I lavori vanno inviati entro e non oltre il 14 maggio 2008 presso **DRACMA SRL**  
VIA DE AMICIS, 49  
20123 MILANO  
Per ulteriori informazioni  
Numero verde 800853069



## CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Art. 1 Noi che abbiamo meno di 18 anni abbiamo tutti i seguenti diritti...

Art. 2 Abbiamo tutti gli stessi diritti e per questo nessuno può trattarci diversamente, a seconda se siamo maschi o femmine, se abbiamo diversi colori di pelle, se proveniamo da paesi diversi, se parliamo lingue diverse, se abbiamo una diversa religione, se i nostri familiari hanno idee diverse, se siamo poveri, se abbiamo problemi di salute, ecc.

Art. 3 Gli adulti che si occupano di noi devono sempre pensare al nostro bene, al nostro interesse e al nostro futuro quando prendono decisioni che ci riguardano.

Art. 4 I politici devono impegnarsi perché tutti i nostri diritti siano veramente realizzati.

Art. 5 La nostra famiglia deve proteggerci e occuparsi di noi, volerci bene, farci vivere un'infanzia felice e aiutarci a crescere: assicurarsi insomma il futuro migliore possibile.

Art. 6 Nessuna persona può ucciderci, ferirci o farci fare delle cose che ci possono fare male. Tutti devono fare in modo di farci crescere nella maniera migliore possibile.

Art. 7 Ciascuno di noi bambini/e deve avere un nome fin dalla nascita e una famiglia.

Art. 8 Ciascuno di noi bambini/e ha diritto a conservare il proprio nome e sapere qual è il

suo paese d'origine e se possibile chi sono i suoi genitori.

Art. 9 Ciascuno di noi bambini/e ha il diritto di vivere con la sua mamma e il suo papà, se sono capaci di crescerlo e di aiutarlo a diventare grande. Se invece viviamo solo con la mamma o solo con il papà abbiamo diritto di vedere regolarmente anche l'altro genitore, se questo non ci danneggia in qualche modo.

Art. 10 Ciascuno di noi bambini/e deve poter vivere insieme alla sua famiglia. Per questo abbiamo diritto di spostarci anche da un paese all'altro per raggiungere la nostra famiglia.

Art. 11 Gli Stati devono controllare che nessuno ci rapisca portandoci all'estero.

Art. 12 Ognuno di noi deve poter esprimere la sua opinione e deve essere ascoltato, perché anche noi bambini/e siamo persone: abbiamo il diritto di parola e gli adulti devono tenere in considerazione quello che diciamo.

Art. 13 Ognuno di noi deve poter esprimere la propria opinione nel modo che preferisce (a voce, per iscritto, con un disegno, ecc.).

Art. 14 Abbiamo il diritto di avere le nostre idee e di scegliere, se vogliamo, e con l'aiuto della nostra famiglia, una nostra religione. Qualunque religione va rispettata.

Art. 15 Abbiamo il diritto di stare insieme ai

nostri amici, di incontrarci, riunirci per divertirci, parlare delle nostre idee e storie.

Art. 16 Abbiamo il diritto alla nostra vita privata, per esempio tenere un diario, ricevere posta ecc. E di essere protetti da chi si vuole intromettere senza ragione.

Art. 17 Abbiamo il diritto di ricevere informazioni e materiali che arrivano da tutto il mondo, anche attraverso i giornali e televisione e che ci aiutano a crescere. Abbiamo il diritto ad essere protetti dalle informazioni che invece ci fanno del male e che non sono adatte alla nostra età.

Art. 18 Abbiamo il diritto ad essere cresciuti bene ed educati da tutti e due i nostri genitori, rispettando i nostri interessi, con l'aiuto dello Stato che deve creare asili, scuole e luoghi dove possiamo stare mentre i nostri genitori lavorano.

Art. 19 Abbiamo il diritto di essere protetti da chiunque voglia farci del male, maltrattarci, farci violenze di ogni tipo.

Art. 20 Se non possiamo più vivere con i nostri genitori, abbiamo diritto ad una protezione speciale e ad essere adottati da una famiglia o affidati a qualcuno che si possa prendere cura di noi.

Art. 21 La decisione di adottare uno di noi deve essere presa nel nostro interesse.

Art. 22 Se uno di noi bambini/e è un rifugiato, cioè è scappato/a dal suo Paese a causa della guerra o di altri problemi, ha il diritto di esse-

re accolto/a e assistito/a nel modo migliore possibile dal Paese che lo ospita.

Art. 23 Se uno di noi bambini/e è disabile ha il diritto ad essere aiutato a vivere nel modo migliore possibile insieme agli altri bambini/e.

Art. 24 Noi bambini/e abbiamo il diritto all'assistenza medica e a ricevere tutte le cure di cui abbiamo bisogno quando stiamo male e ci deve essere spiegato come avere cura di noi stessi.

Art. 25 Noi bambini/e quando viviamo in un posto diverso dalla nostra casa, abbiamo il diritto ad un controllo regolare delle cure che riceviamo e della nostra sistemazione.

Art. 26 Noi bambini/e abbiamo diritto ad un grande aiuto da parte dello Stato, se abbiamo pochi soldi o se non riusciamo a vivere bene.

Art. 27 Abbiamo diritto ad avere tutto quello di cui abbiamo bisogno per crescere bene. Ciò significa che, se non abbiamo i genitori o se i nostri genitori non hanno i soldi, noi abbiamo comunque diritto a mangiare, ad avere una casa e dei vestiti.

Art. 28 Abbiamo diritto ad andare a scuola. La scuola dell'obbligo deve essere aperta e gratuita per tutti.

Art. 29 Abbiamo diritto ad un'educazione che ci aiuti a diventare dei bravi adulti e che ci insegni il rispetto degli altri.

Art. 30 Se apparteniamo ad un popolo piccolo e poco conosciuto, parliamo una lingua che in pochi capiscono o crediamo in un dio al quale solo pochi credono, non dobbiamo essere obbligati per nessuna ragione a rinunciare alla nostra cultura, alla nostra lingua e alla nostra religione.

Art. 31 Abbiamo il diritto di avere del tempo per giocare e dedicarci alle nostre attività preferite, come la musica, il disegno, il teatro, lo sport, ecc., perché abbiamo bisogno anche di queste cose per crescere bene.

Art. 32 Nessun bambino/a deve essere costretto/a a lavorare se questo danneggia la sua salute e il suo sviluppo.

Art. 33 A nessun bambino/a devono essere date droghe o sostanze che possono essere nocive per la sua salute.

Art. 34 Noi bambini/e dobbiamo essere protetti per evitare che gli adulti possono abusare di noi o farci violenza.

Art. 35 Tutti noi bambini/e abbiamo il diritto ad essere protetti/e da qualsiasi adulto che voglia venderci o rapirci per qualunque ragione.

Art. 36 Abbiamo il diritto di essere protetti contro ogni tipo di sfruttamento.

Art. 37 Abbiamo diritto a non subire torture o punizioni crudeli anche se abbiamo com-

messo dei reati, non possiamo essere condannati alla pena di morte né restare in prigione tutta la vita.

Art. 38 Dobbiamo essere protetti/e in caso di guerra e se abbiamo meno di quindici anni non dobbiamo combattere come soldati.

Art. 39 Dobbiamo ricevere delle cure appropriate e anche essere aiutati quando abbiamo subito una violenza, un abuso o c'è stato fatto qualcosa di brutto.

Art. 40 Ognuno di noi ha il diritto ad essere aiutato e trattato con dignità se commette dei reati o delle azioni contro la legge (ad esempio rubare o ferire qualcuno) o se è comunque coinvolto in un processo.

Art. 41 Abbiamo diritto a tutti questi diritti, così come sono previsti dalla Convenzione o quelli previsti in altri documenti se sono più favorevoli per noi.

Art. 42 Gli adulti dovrebbero fare in modo che noi bambini/e conosciamo i nostri diritti, mentre noi dobbiamo impegnarci ad impararli, per chiedere sempre ai grandi di rispettarli. Anche gli adulti devono conoscere questi nostri diritti e non dimenticarsi mai di rispettarli.



**GIOTTO**

**GIOTTO**  
be-bè

*trotto*



 **BENEO**

**DAS**